

Sos Pianeta Terra

Casa del Jazz «Titanic», con Corrado Formigli e Stefano Massini

Il tema

I cambiamenti climatici:
«Il pianeta sprofonda
mentre l'orchestrina
continua a suonare»

Info

● «Titanic. Ovvero, il pianeta affonda ma l'orchestrina continua a suonare», stasera alle ore 21 alla **Casa del Jazz** (viale di Porta Ardeatina 55) per la rassegna «I concerti nel parco». Sul palco Corrado Formigli e Stefano Massini. Uno spettacolo tra giornalismo, narrazione e musica dal vivo. Info: www.iconcerti.nelparco.it

Il pianeta affonda, ma l'orchestra continua a suonare. Si intitola *Titanic* lo spettacolo con Corrado Formigli e Stefano Massini in scena stasera alle 21 alla **Casa del jazz**. Te-

ma centrale, l'emergenza del cambiamento climatico, tra tifoni distruttivi, incendi indomabili e la colonnina di mercurio che abbatte record anno dopo anno. «L'affondamento riguarda il nostro disinteresse nei confronti di questo problema — esordisce Formigli — Il pianeta sprofonda mentre l'orchestrina continua a suonare e, infatti, saremo accompagnati da musicisti che suoneranno dal vivo: Tazio Aprile, tastiere; Luca Baldini, basso; Massimo Ferri, chitarre; Mariel Tahiraj, violino. È il primo spettacolo teatrale che affronta questo tema cruciale e fastidioso: cerchiamo di schivarlo, ma ci si impone».

Alcuni scienziati, però, affermano che il clima sul nostro pianeta è cambiato nei secoli: dalle glaciazioni alle desertificazioni...

«Direi che sarebbe bene tenere da parte le teorie negazioniste. Senza essere allarmisti, i dati scientifici ci raccontano un cambiamento oggettivo, incrementato dalle nostre emissioni di CO₂».

Massini è scrittore, drammaturgo e anche attore che interpreta i suoi testi sul palco. Lei, invece, è un giornalista a 360 gradi...

«E questo è il mio debutto in teatro, dove ovviamente non recito, ma sono me stes-

so. Ammetto che all'inizio ero un po' stressato da questa nuova prova a 56 anni, un salto vertiginoso che mi è stato proposto da Stefano e che poi ho accettato perché è un'occasione straordinaria. Credo che il teatro civile, come in questo caso, possa fare informazione in modo diverso, attraverso la rappresentazione *live* davanti a una platea. Insomma, stavolta uso un linguaggio differente dal solito, che si basa sulla scrittura di un copione che ho condiviso con Stefano, in cui raccontiamo delle testimonianze e io, in particolare, userò anche lo strumento dell'"intervista impossibile" a personaggi che il pubblico scoprirà assistendo alla messinscena».

Il suo è un esordio sul palco. Come spettatore è un frequentatore del teatro?

«Non molto, lo ero più da ragazzo, ma recentemente mi è rimasto impresso uno spettacolo proprio di Stefano, *L'interpretazione dei sogni*, liberamente ispirato a Freud».

Sempre più spesso si vedono giornalisti che si cimentano in teatro. Come mai?

«Perché è un luogo dove si crea un patto, tra chi è sul palco e chi è in platea, in totale libertà, senza filtri, senza trucchi».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sul palco
Da sinistra,
il giornalista
Corrado
Formigli
e lo scrittore
Stefano
Massini